

# VERA VITA

IO SONO VENTITO PERCHÉ ABBIAMO LA VITA  
E LA ABBIAMO DANTEMENTE  
NO ABBO...  
TE  
GIOV. C. XV. 10

Anno III - N. 7 - 1 Febbraio 1947 - Quindiciennale  
Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano, 48

Abbonam. annuo L. 100 - Semestr. L. 60  
UNA COPIA LIRE CINQUE

Sped. abb. Post. (2. gruppo)  
Conto Corrente Postale N. 6/19271

## LUDOVICO...

— Allora: tre per tre: nove; quattro per quattro: sedici... Attenti, ragazzi! —

Ma che! Altro che tavola pitagorica! Avevano ben altro da pensare, in quel momento, i venti scolaretti di Maestro Simone. Quaranta occhi erano fissi ai vetri della finestra, dietro ai quali si disegnava — sullo sfondo grigio degli alberi spogli — una testolina nera di bimbo..

Appena s'accese d'essere guardata, la testolina disparve.

— Va' a vedere chi è — comandò il Mae-

stro impensierito. I frugoletti restati nell'aula trattenevano il fiato dall'emozione...

Un minuto dopo l'incaricato entrava trionfante, trascinandosi dietro un bimbo lacero e mal vestito. Il visino, affinato dai patimenti, era ancora più pallido di paura.

— Cosa facevi lì fuori? — domandò Maestro Simone con aria burbera.

— .....

— Volevi rubare, eh!

— Oh! no, no! — fece il ragazzo diventando improvvisamente rosso.

— E allora?

— ... ascoltavo la lezione!

— Oh! Bella! E non sai che per le lezioni si viene a scuola?

— Sì, ma i miei genitori non possono pagare...

— E così: ascoltavi la lezione? I... La lezione, eh!... Me la sapresti ripetere...

— Sissignore... — e con voce tremante il piccolo vagabondo ripetette la difficile tavola pitagorica.

— Bravo! Come ti chiami?

— Ludovico.

— Bene, ragazzo: vedo che sei diligente! Da oggi comincerai a venire a scuola con gli altri. In quanto a pagare, dirai alla mamma che non ci pensi: Iddio provvederà!

Da quel giorno Ludovico potette finalmente studiare! Ma con quanti sacrifici! Di sera, per non consumare l'olio della lucerna, usciva di casa e sotto la luce fioca di qualche fanale, posto nella via, studiava fino a tardi... D'inverno la legna per il fuoco costava troppo: metteva i suoi piedini gelati in una cesta di stracci: così gli pareva di sentire meno i morsi del freddo!

In compenso aveva grande amore allo studio e molta bontà!

Fu grande, diventò prete e fu uno dei più grandi scrittori di storia che abbia avuta l'Italia nostra: Ludovico Antonio Muratori.

Nato nel 1672 morì nel 1750, dopo avere scritto più di sessanta opere!

Ciò che fa grandi gli uomini non è il danaro, ma la buona volontà.

Mago Bum

**Nel Vigneto** Siete mai entrato di Agosto in un vigneto?

Sappongo che in quella circostanza vi sarete fermati vicino a qualche vite carica di bei grappoli d'uva per... non voglio pensar male... per



contemprarla.

Avrete certamente osservato come nella vite si distinguono due parti: il fusto e i tralci.

I tralci portano l'uva, ma a chi la devono?

Son sicuro che direte al fusto, difatti è dal fusto che essi ricevono la linfa.

Siete convinti di questo? Non certo più di un cotale che ne fece amara esperienza! Sentite

**La lezione del fusto** In un pomeriggio di marzo dentro un vigneto s'avvertì un bisbigliare insolito. Erano i tralci d'una stessa vite che questionavano tra loro. Ognuno pretendeva per sé l'onore d'essere stato più carico d'uva nella passata stagione. La discussione dapprima calma, degenerò presto in lite, e dimenticando ogni buona educazione, se ne dissero un sacco ed una sporta; cosa davvero sconveniente tra fratelli appartenenti allo stesso fusto!

A mettere la calma entrò il fusto a cui quei tralci appartenevano.

"Figliuoli — disse il fusto con dolcezza — non sta bene quello che fate e poi non è giusto che vi appropriate di ciò che non è vostro. Voi avete portati dei bei grappoli, ma non certo per virtù vostra, ma per la linfa che vi somministrai, e senza la quale sareste restati dei sarmenti buoni ad ardere."

I tralci capirono tutti la lezione e riconobbero il torto, tranne uno che si ostinò a dire che egli, anche da solo (separato dal fusto) sarebbe stato capace a portar uva. Era una grossa impertinenza che meritava il suo castigo. E questo non tardò. Il superbo tralcio stava ancora parlando, quando gli passò accanto il contadino, che a vederlo troppo lungo lo recise buttandolo tra le foglie secche.

— "Ci starai a dire quant' uva porterai nella prossima stagione!" gli dissero ironicamente gli altri tralci.

Ma ohimè, l'infelice non poté rispondere: gli era venuta meno la linfa e cominciava già a seccare. Avete capito? Imprimetelo bene: il tralcio, separato dal fusto, è morto e non

## LA MISTICA VITE

può portar frutto. Invece se unito ad esso: grappoli e grappoli.

**Noi tralci di Gesù** Sapete? Anche noi assieme a Gesù facciamo una grande vite, non materiale ma mistica. Noi siamo i tralci, Gesù è il fusto che ci dà la linfa, cioè la **Grazia**.

Ascoltate Gesù che lo dice: "Io sono la vite, voi i tralci... Rimanete uniti a me. Come il tralcio non può da sé far frutto, se non rimane nella vite, così nemmeno voi, se non rimanete in me... Chi non rimarrà in me sarà gettato via a guisa di tralcio che si secca, e si butta nel fuoco dove si brucia". S. Giovanni 15,1-6.

Come sono preziose e consolanti queste parole! Noi siamo i tralci di Gesù, siamo cioè uniti a Lui con la unione più intima che si possa immaginare, proprio come il tralcio è unito al fusto. Ora tra il tralcio e il fusto c'è tale unione per cui l'uno

appartiene all'altro, anzi è l'altro.

Se il fusto avesse coscienza, quando il contadino gli recide un tralcio, direbbe: "Perché mi fai male?" proprio come dite voi quando vi calpestanto un piede, perché il tralcio è del fusto, come il piede è vostro, anzi siete voi.

Anche con Gesù la nostra unione è tale che se uno fa del male ad un cristiano (che è il tralcio di Gesù) Gesù in persona se ne risente. Infatti quando S. Paolo si recò a Damasco a perseguitare i cristiani, Gesù gli apparve lungo la via e gli disse: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?"

Notate come Gesù non disse: Saulo, Saulo, perché perseguiti i miei seguaci; ma disse: perché perseguiti Me. Appunto perché i Cristiani sono Gesù, come i tralci sono la vite.

Per ciò voi, ragazzi, quando contristate un compagno, contristate Gesù in persona. Così come quando gli

fate un'attenzione, voi la fate a Gesù di cui quel compagno è tralcio vivente (o se non lo è potrà esserlo).

**Quel che farebbe un tralcio intelligente** Se un tralcio avesse intelligenza sapete che farebbe?

Son sicuro che manifesterebbe subito a tutti la sua gioia nel sentirsi unito al fusto, che gli dà la linfa. Poi metterebbe tutta la buona volontà per evitare ciò che potesse dividerlo dal fusto.

E noi? Noi, sì, che siamo tralci intelligenti uniti a Gesù.

Gustate, ragazzi, la gioia di sentirvi stretti stretti a Gesù, più di quello che fu S. Giovanni quando poggiò il capo sul petto di Gesù; perché, vedete, il contatto di S. Giovanni fu solamente esterno, mentre la nostra unione con Gesù è intima come quella tra il tralcio e la vite che vivono della stessa linfa.

Il tralcio intelligente eviterebbe tutto quello che potrebbe separarlo dal fusto. Voi sapete che cosa ci può separare da Gesù: il **Peccato**.

Fuggite il peccato, ragazzi, perché esso ci divide da Gesù, rendendoci sarmenti secchi, buoni a bruciare nell'inferno. E se avete la disgrazia di commetterlo, confessatevi subito per ricongiungervi di nuovo a Gesù e poter portar frutti di opere buone.

**Tralci viventi** 1) S. Ignazio di Antiochia prima di essere condotto al martirio, fu presentato all'Imperatore Traiano, che lo chiamò infelice.

Il santo protestò dicendo: Non mi dica infelice, perché sono un portatore di Cristo.

— Come puoi chiamarti portatore di Cristo? — gli domandò l'Imperatore.

— Perché questa è la verità rispose il Martire: Io porto Cristo in me, perché sono in grazia di Dio.

2) Sapete del Martire Leonida? Egli aveva un figlioletto, che baciava sul petto dicendo: Io adoro Dio presente nel cuore di questo piccolo battezzato.

SERGIO DE GIOIA



Per il Quaderno VERA VITA:

Disegna una vite, scrivendo il nome di Gesù sul fusto e quello dei tuoi parenti ed amici sui tralci.

— Il quaderno VERA VITA ti è di aiuto per ricordare meglio la lezione e ti assicura un bel diploma.

— ATTENZIONE... Vuoi vincere un bel premio: sei ancora in tempo! Comincia oggi stesso il quaderno VERA VITA.

**Fioretto:** Per la strada, in casa, nella scuola pensa che sei un tralcio vivente di Gesù, a Lui unito con la **Grazia**.

Digli col cuore: Ti adoro, Gesù mio, non permettere che io mi separi mai da Te.

**RICORDA:** I nomi dei volenterosi che hanno lavorato al Quaderno VERA VITA l'anno scorso sono apparsi alla "Mostra Vera Vita".

# ONORA IL PADRE E LA MADRE

**Amare** — Qual'è il comandamento che più ha inculcato Gesù?

- Amare.
- Amare soltanto Dio?
- No! Amare anche il prossimo.
- Che intendeva Gesù per prossimo?
- Tutti gli uomini, anche i nostri nemici.
- Dobbiamo dunque amare gli uomini allo stesso modo, p. es. un mio compagno carissimo e un negretto d'Africa mai conosciuto?
- Amerò di più il compagno.
- Bene. Ora dimmi: fra tutti gli esseri della terra ce ne sono due da amare con preferenza. Chi sono?
- Il babbo e la mamma.
- Perché debbo amare di preferenza il babbo e la mamma?
- Oh bella! Sono i miei genitori, si sacrificano tanto per me. Eppoi essi rappresentano Dio.
- Ora che ci ordina il quarto comandamento?
- Di onorare il padre e la madre.
- Ma in che modo si onora il padre e la madre?
- Prima di tutto amandoli.

**Rispettare** — Venite, venite a vedere lo spettacolo del vecchio!

E Cam, davanti ai due fratelli, rideva con gli occhietti pieni di malizia.

Il vecchio Noè (quello dell'arca...) aveva piantato una vigna; e, bevendo il succo saporoso dell'uva, s'era, per la prima volta, inebriato. Camminò barcollando; poi era caduto: scomposto, per terra, e russava saporitamente.

Cam, a quella vista, esogghignava; ma gli altri due, Sem e Jafet,



mossi da un sacro rispetto, lo presero per i piedi e sotto le ascelle e l'accomodarono sulla stuoia.

Quando Noè si risvegliò venne a sapere la condotta dei figli e maledisse Cam.

Da quel momento Cam e la sua discendenza, per la maledizione paterna meritata dalla mancanza di rispetto, divennero gli schiavi degli uomini.

**Ubbidire** — Mammina, ti voglio tanto bene!

— Dammi un bacio, tesoro. Senti, corri un momentino dalla zia: ti deve consegnare un pacchetto.

— Ora non ho voglia mamma...

— Ma come! Mi vuoi tanto bene!



— Sì mamma, ti voglio tanto bene, ma non ho voglia ora di correre dalla zia...

Là dove non c'è ubbidienza ai genitori, non c'è per essi neppure vero rispetto e vero amore.

A. CARUSO

**A memoria** **Pagina attiva**

- Che ci ordina il quarto comandamento:
- ONORA IL PADRE E LA MADRE?
- Il quarto comandamento: Onora il padre e la madre, ci ordina di amare, rispettare e ubbidire i genitori, e i superiori in autorità.
- 1) Rispondi sul quaderno: *Ama veramente i genitori chi disubbidisce?*
  - 2) Racconta il fatto di un ragazzo che si sacrificò per dar piacere ai genitori.
  - 3) Disegna la tua casa, la tua famiglia, sotto la protezione di Dio.

**Alla conquista del Diploma VERA VITA**

La Direzione VERA VITA ha impegnato i migliori artisti di Napoli per il « Diploma Vera Vita ». E' bellissimo; a quattro colori! Sarà dato in premio ai migliori quaderni « Vera Vita ».

Tu ci rinunci? Ingenuo! E' difficile? No! Come hai il quaderno della lingua italiana, l'aritmetica...; così devi avere — e perchè no? — il quaderno di Religione, dove riporti compiti, riassunti, raccontini, domande a cui si risponde, disegni, vignette, ritagli... Alla fine dell'anno ci spedisci per posta. Intesi?! Abbasso la pigrizia! Viva il lavoro!

**RAMMENTA:** Vuoi che quest'anno appaia anche il tuo nome alla Mostra? Sii diligente nel Quaderno VERA VITA.

# MAI VECCHIO

— So che hai un bel cagnolino...  
 — ... e si chiama Fofò.  
 — E' che età ha?  
 — Ha appena quattro mesi.  
 — Quattro mesi fa, quindi, non esisteva.  
 — Certo; come non esisterà fra alcuni anni, quando, poveretto, morirà.  
 — E tu quanti anni hai?  
 — Non indovini?!... dieci.  
 — Altri cento, piacendo al Signore.  
 — Grazie!

— Tu quindi hai cominciato ad essere nel 1937. Prima non eri. E fra cento anni non saremo nè io, nè tu: moriremo, come morranno tutti gli altri presto o tardi.

E un bel giorno ancora finirà questo mondo. Eppure c'è Uno che non ha data di nascita, perchè non ha avuto. **mai** principio: è sempre esistito; non morirà mai, perchè esisterà sempre: Dio.

E sai come si dice, con una parola, chi è sempre stato e sempre sarà, chi



non ha cominciato ad essere perchè è sempre stato, e non cesserà mai di essere perchè sempre sarà?

— Si dice **eterno**.

— Perchè Dio allora è eterno?

— Perchè Egli solo non ha avuto principio e non avrà mai fine, è sempre stato e sempre sarà.

— Sai quanti anni ha il tuo maestro?

— Non lo so; ma credo che deve essere sulla quarantina.

— E tu gli vuoi bene?

— Che domanda?!... sicuro che gli voglio bene: è così bravo.

— Sì, sarà bravo, ma non saprà certo tutte le cose di questo mondo.

— E tu le sai?!

— No.

— E chi le sa allora?

— Iddio. Gli uomini attraverso lunghi studi, possono avere delle cognizioni, ma soltanto Dio sa tutto il passato, il presente, il futuro; perciò è detto l'**Onnisciente**, cioè Colui che conosce tutto. A Lui niente è nascosto. Chi, per esempio, può conoscere ciò che io penso di te in questo momento e ciò che tu pensi di me?

Nessuno. Dio invece conosce tutti i nostri pensieri, i pensieri di tutti gli uomini, e niente di quello che facciamo e pensiamo possiamo nascondere a Lui; perciò lo chiamiamo l'**Onnisciente** cioè Colui che sa tutto.

S. FIORE S. J.

## L'IMMACOLATA

(RACCONTO STORICO)

A Lourdes, in Francia, l'11 Febbraio del 1858.

Tre fanciulli cercano rami secchi presso le rocce di Massabielle. Due hanno già passato a guado il piccolo canale lì vicino; Bernardetta Soubirous, rimasta un pò indietro, si accinge a fare lo stesso; ma un forte rombo la distrae.

— Cosa sarà mai? — dice Bernardetta. Guarda intorno: nulla.

Si china allora per togliersi le scarpe, e ecco di nuovo il rombo. Si alza in piedi e volge lo sguardo a una grotta sopra una nicchia. Che vede! Un chiarore celeste! E la luce si fa più forte;

più forte, e poi... ecco una persona: E' una Signora! Ha la veste candida come neve, cinta da una fascia celeste. Un velo bianco le copre la testa, scendendo fino ai piedi, su cui brillano due rose d'oro.

Dalle sue mani devotamente congiunte, pende la corona del Rosario!

Oh come è bella!

— Chi siete Signora? — domanda la fanciulla, dopo aver contemplato quella scena. Ma la Signora non si manifesta.

Apparirà altre 17 volte. Finalmente, il 25 Marzo, disse il suo nome:

Io sono l'Immacolata Concezione!

### Impara a memoria:

1) — **Dio è sempre stato?**

— Dio è sempre stato è sempre sarà: Egli è l'Eterno.

2) — **Dio sa Tutto?**

— Dio sa tutto, anche i nostri pensieri: Egli è l'Onnisciente.